

Soluzioni protesiche alternative mini-invasive nei denti trattati endodonticamente

Michele Bovera (Milano)

XXIV CONGRESSO NAZIONALE AIE INVITA AIOP: "ENDODONTO e PROTESI, 1993-2016: un salto lungo più di vent'anni"

Pisa, 7-8 ottobre 2016

In questo salto lungo più di vent'anni che cosa è cambiato nell'approccio protesico del dente trattato endodonticamente? Come tutte le terapie anche in questo caso dobbiamo suddividere l'intervento in 2 fasi: diagnosi e terapia. Nella componente diagnostica non ci sono stati grossi cambiamenti. Nella fase terapeutica le nuove tecniche di adesione ed i nuovi materiali hanno reso possibile soluzioni per gli elementi dentali molto più conservative, più rapide e meno costose. Il tutto può essere tradotto in "odontoatria minimamente invasiva". Il trattamento endodontico è la causa principale di frattura dentale. Le cause dell'indebolimento sono molteplici. Gli obiettivi terapeutici sono rappresentati dalla protezione del dente dagli stress biomeccanici derivanti dai contatti con gli elementi antagonisti, dal sigillo marginale tra ricostruzione e struttura dentale residua e da un risultato estetico soddisfacente per il paziente. L'analisi accurata del dente da ricostruire è fondamentale: quantità di tessuto dentale residuo, posizione del dente nell'arcata, rapporti interocclusali sono tutti aspetti che contribuiscono a determinare la corretta scelta terapeutica, indirizzandoci verso una tecnica diretta o indiretta. Le tecniche indirette rispetto a quelle dirette hanno una minor contrazione da polimerizzazione, miglior proprietà fisico meccaniche e forma ed estetica superiori ma hanno tempi di realizzazione maggiori; in alcuni casi presentano particolare difficoltà di esecuzione e sono più costose. Durante la relazione verranno analizzati i nuovi materiali e i singoli step clinici, in differenti situazioni, per cercare di standardizzare l'approccio terapeutico meno invasivo possibile.